

PRIMA LEZIONE – 14 OTTOBRE 2004

I. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DEL TRADUTTORE

«LA VITA È SOLTANTO UN PROBLEMA BIBLIOGRAFICO»

1) GRAMMATICHE (in italiano)

- Traina-Pasqualini** Alfonso Traina, Luciano Pasqualini, *Morfologia latina*, Bologna, Cappelli, 1985 (1996³ interamente riveduta e corretta).
- Traina-Bertotti** Alfonso Traina, Tullio Bertotti, *Sintassi normativa della lingua latina – teoria*, Bologna, Cappelli, 1985 (1993²).
- Dionigi** Ivano Dionigi, Luca Morisi, Elisabetta Riganti, *Verba et res: morfosintassi e lessico del latino – teoria ed esercizi*, 2 voll., Roma, Laterza, 1997.
- Traina-B.Perini** Alfonso Traina, Giorgio Bernardi Perini, *Propedeutica al latino universitario*, Bologna, Patron, 1971 (1998⁶ riv. e aggiornata a cura di Claudio Marangoni).

2) LESSICI E DIZIONARI

- ThIL** *Thesaurus linguae Latinae*, Lipsiae, In aedibus G. B. Teubneri, 1900-...
- Forcellini** *Lexicon totius latinitatis ab Aegidio Forcellini lucubratum; deinde a Iosepho Furlanetto emendatum et auctum; nunc vero curantibus Francisco Corradini et Iosepho Perin emendatius et auctius melioremque in formam redactum*, Patavii, Gregoriana edente, 1965 (Bononiae: A. Forni), 6 voll. (2. ripr. facs. della 4. ed., Patavii typis Seminarii, 1864-1926, con le appendici aggiunte alla 1. ripr. del 1940).
- Riganti** Elisabetta Riganti, *Lessico latino fondamentale*, Bologna, Patron, 1989.
- OLD** *Oxford Latin Dictionary*, edited by P.G.W. Glare, Oxford, Clarendon press, 1982 (1990²), (Pubblicato a fascicoli dal 1968 al 1982).
- Lewis-Short** *A Latin Dictionary*, founded on Andrew's edition of Freund's Latin dictionary, revised, enlarged, and in great part rewritten by Charlton T. Lewis and Charles Short, Oxford, Clarendon Press, 1969.
- Gaffiot** Felix Gaffiot, *Dictionnaire illustré Latin-Français*, Paris, Hachette, 1934 (1984²).
- IL** Luigi Castiglioni, Scevola Mariotti, *Vocabolario della lingua latina*, redatto con la collaborazione di A. Brambilla e G. Campagna, Torino, Loescher, 1966 (2003³).

Conte Gian Biagio Conte, Emilio Pianezzola, Giuliano Ranucci, *Il dizionario della lingua latina*, Firenze, Le Monnier, 2000.

3) APPROFONDIMENTI DI LESSICO

De Meo Cesidio de Meo, *Lingue tecniche del latino*, Bologna, Patron, 1983 (1986² riveduta e aggiornata).

Ernout-Meillet *Dictionnaire etymologique de la langue latine: histoire des mots*, par Alfred Ernout Antoine Meillet, Paris, C. Klincksieck, 1932 (2001⁴ augmentée d'additions et de corrections par Jacques André).

Tucker T. G. Tucker, *A Concise Etymological Dictionary of Latin*, Max Niemeyer, Halle, 1931.

II. VERSIONE

CAES. civ. 1,41,3-6

Caesar, ubi cognovit <per> Afranium stare, quominus proelio dimicaretur, ab infimis radicibus montis intermissis circiter passibus CCCC castra facere constituit et, ne in opere faciundo milites repentino hostium incursu exterrerentur atque opere prohiberentur, vallo muniri vetuit, quod eminere et procul videri necesse erat, sed a fronte contra hostem pedum XV fossam fieri iussit. Prima et secunda acies in armis, ut ab initio constituta erat, permanebat; post has opus in occulto a III acie fiebat. Sic omne prius est perfectum, quam intellexeretur ab Afranio castra muniri. Sub vesperum Caesar intra hanc fossam legiones reducit atque ibi sub armis proxima nocte conquiescit.

III. SPECIMEN DI ANALISI

Caesar...iussit. Il lungo periodo – sogg. *Caesar* – ha tre proposizioni sovraordinate coordinate tra loro: *constituit et...vetuit...sed...iussit*.

Ubi cognovit proposizione subordinata (1° gr.) temporale.
Trad: (Cesare) appena si accorse/constatò

Per Afranium stare prop. subordinata (2° gr.) sostantiva (in q. caso oggetto di *cognovit*) all'infinito. Cf. l'espressione: *per me stat* 'dipende da me'.
Trad: ...che dipendeva da Afranio (che per quando dipendeva da Afranio...)

Quominus proelio dimicaretur prop. subordinata (3° gr.) sostantiva (in questo caso soggetto dell'oggettiva ... *stare*). Cf. le proposizioni sostantive con *quin(/quominus)* e i *verba impediendi et recusandi* (e.g. *per me non stat quominus veniat*: 'non dipende da me che non venga). *Quominus (quo minus)*: 'per cui non' congiunzione dopo verbi di impedimento rifiuto: che, che non. Con *ut* e il cong./ cong.
Trad: ... (il fatto che) non si sarebbe venuti a battaglia

ab infimis... CCCC ablativo assoluto.

Trad: a circa 400 passi dalle prime falde del monte.

Inferus: SUPERLATIVO del disusato *inferus* ('che sta di sotto'), compar: *inferior*. Unito a sostantivo: 'la parte inferiore'.

| | |
|----------------------------|---|
| <i>Castra...constituit</i> | Principale. Trad: decise di porre il campo. <i>Castra: pluralia tantum</i> |
| <i>Ne...prohiberentur</i> | 2 subordinate finali (1° gr.) negative. Trad: e affinché i soldati non venissero spaventati da un improvviso assalto (<i>in + cursus</i>) dei nemici e non fossero distolti dal lavoro. <i>Faciundo</i> : desinenza arcaica del gerundivo. <i>In opere faciundo</i> : lessico giuridico; il linguaggio giuridico è molto conservativo e dunque arcaizzante. Cesare spesso usa espressioni formulari o proprie del lessico giuridico militare per necessità di chiarezza, tratto proprio del suo stile. <i>prōhībēo</i> , da <i>pro-hābēo</i> , 'tengo lontano', nota l'apofonia latina nei composti. <i>ex+terrēo</i> 'fare tremare' |
| <i>vallo...vetuit</i> | sovraordinata. Trad: impedì l'erezione di una palizzata (impedì che ci si fortificasse con un vallo) <i>Veto, as, vetui, vetitum, are</i> : proibire, interdire |
| <i>quod...erat</i> | subordinata relativa (2° gr.). Trad: che sarebbe inevitabilmente sporta in fuori e si sarebbe vista da lontano. <i>necesse erat</i> : era inevitabile <i>Eminēo</i> : sporgere in fuori. <i>Etym. e + minae</i> ; <i>minae</i> : sporgenza, aggetto (architettura); merli di un muro. |
| <i>Sed...iussi</i> | terza sovraordinata. Trad: ma ordinò di scavare (che fosse fatto) un fossato di 15 piedi lungo il lato che fronteggiava il nemico. |
| <i>Et...fiebat</i> | breve periodo con due principali coordinate per asindeto. |
| <i>Et...permanebat</i> | sovraordinata, sogg. <i>Caesar</i> sottinteso. Trad: sia la prima linea, sia la seconda le teneva (manteneva = continuava a tenerle) in armi |
| <i>Ut.. erat</i> | subordinata comparativa (1° gr.). concordanza di 2 soggetti al singolare. Trad: come erano state disposte dall'inizio. |
| <i>Post...fiebat</i> | sovraordinata. Trad: dietro a questi, il lavoro era svolto dalla terza linea. |
| <i>Sic...opus</i> | sovraordinata, trad: così tutto il lavoro fu terminato. |
| <i>Quam...muniri</i> | subordinata comparativa (al congiuntivo, secondo la <i>consecutio temporum</i>) impersonale introdotta da <i>prius...quam</i> . Trad: prima che Afranio si rendesse conto che il campo era stato fortificato (lett...). |
| <i>Sub...conquiescit</i> | 2 sovraordinate (coordinate). Trad: verso sera Cesare fece ritirare le legioni al di qua di questo fossato e ivi restò in armi la notte seguente. <i>Quē-sco, is, quēvi, quētum, ēre</i> : verbi INCOATIVI, indicano l'inizio o il processo di un'azione. |

IV. NOTE DI SINTASSI

i. PROPOSIZIONI FINALI (al congiuntivo)

1) *UT* (raramente *uti*) + CONGIUNTIVO volitivo → negazione *NE, NE QUIS*

Tempi: - PRESENTE con i tempi principali

- IMPERFETTO con i tempi storici

SEGUE LA *CONSECUTIO TEMPORUM* (ridotta al solo rapporto di contemporaneità)

2) *QUO* (lett. 'per cui') al posto di *ut* specie davanti a un comparativo

3) RELATIVE FINALI: valore finale espresso da una relativa al congiuntivo

VARI COSTRUTTI IN CUI SI ESPRIME IN LATINO IL VALORE FINALE:

missi sunt legati: - *ut pacem peterent*

Proposizione finale con ut + cong.

| | |
|---|--|
| - <i>quo pacem peterent</i> | Proposizione finale con quo + cong (davanti a comparativi) |
| - <i>qui pacem peterent</i> | Relativa finale al cong. |
| - <i>ad pacem petendam</i> | ad + ACC gerundivo |
| - <i>pacis petendae causa/gratia</i> | GEN gerundivo + causa/gratia |
| - <i>pacem petitum</i> | Supino in -um , antico ACC di direzione ('lativo', improprium. detto 'sup. attivo', con verbi che indicano movimento) |
| - <i>pacem petituri</i> (post-classico) | Participio futuro |
| - <i>pacis petendae</i> (da Livio) | DAT gerundivo |
| - <i>pacem petentes</i> (da Livio) | Participio presente |

ii. PROPOSIZIONI SOSTANTIVE

- infinitive (ACC + infinito, 'soggettive' e 'oggettive')
- interrogative indirette
- sostantive con *quod*
- sostantive con *ut*
- sostantive con *quin* (*quominus*)

QUOMINUS: lett. 'per cui non': proposizioni sostantive con *verba impediendi et recusandi*

Es. *non impedio quin/quominus*

Impedio quominus/ne

Oppure si usa con espressioni spesso impersonali dal significato affine ai *verba impediendi et recusandi*, come appunto: *per me (non) stat quominus (quin)*

iii. ABLATIVO ASSOLUTO

Absolutus, sciolto.

- il soggetto dell'ablativo assoluto non può essere richiamato nella sovraordinata (altrimenti si usa il participio congiunto)

- invece il sogg. della sovraordinata PUÒ essere richiamato nell'abl. Ass. (cf. *supra*)

NOTE: l'abl. ass. può essere determinato da una prop. (relativa, int. indiretta...). La relativa può determinare direttamente il participio (postclassico).

- il soggetto della sovraordinata NON Può coincidere con il sogg. dell'ablativo assoluto (tranne quando si tratta di assoluti formulari, e.g. *me iudice, me consule...* etc.). Spesso quando la diatesi dell'abl. Ass. è passiva, il sogg. Della sovraordinata coincide con il soggetto logico dell' ablativo assoluto.

FORME VERBALI

- tutti i participi PRESENTI dei vb sia attivi (*iubente caesare*) sia deponenti (*hortante Caesare, oriente sole*)

- i participi PERFETTI dei vb passivi (*caesare interfecto*) e dei deponenti intransitivi (*mortuo caesare*)

- rari i participi perfetti deponenti attivi (di solito si ha il participio congiunto)

NOTE: -a volte solo il participio, assolutamente e impersonalmente: *auspicato* (dopo aver preso gli auspici), *certato* (dopo aver combattuto)

- a volte sottinteso un participio di *sum* (aggettivo o sost. usato in funz. predicativa)

iv. APOFONIA LATINA (NOZIONI ELEMENTEARI)

- Distinta dall' apofonia indoeuropea (alternanza vocalica): cf. il greco λείπω, che alterna λειπ-, λιπ- e λοιπ-.

INTERESSA LE VOCALI BREVI IN SILLABA APERTA ed è una tendenza delle vocali (qualunque sia il timbro originario) a mutarsi in *ĩ e ũ*.

Il mutamento vocalico ha luogo quando una sillaba con vocale breve che inizialmente si trova in capo o in fine di parola, per COMPOSIZIONE, DERIVAZIONE o FLESSIONE, viene a trovarsi in POSIZIONE INTERNA.

In conclusione: indebolimento della vocale (che a volte cade del tutto: sincope) dai timbri aperti (a,e) verso timbri più scuri (i,u). si restringe la camera di risonanza tra la lingua e il palato.

E.g. i composti di *facio*: *conficio, perficio...*